

Teatro di Dioniso

L'antologia di Malosti tra Molière e Testori

RODOLFO DI GIAMMARCO

C'È IL tema comune del "desiderio", della "passione" e dell' "emozione", in tutti e cinque i lavori teatrali che costituiranno al Valle, da martedì, un affresco contemporaneo degli ultimi spettacoli di Valter Malosti, messi in calendario dall'ex Eti fino al 9 marzo per una monografia destinata ad illustrare e ad approfondire il cammino e l'identità del Teatro di Dioniso, artefice di uno dei percorsi scenici italiani più *trasversali*, più ricchi di un'intraprendenza che va dalla ricerca alla tradizione, dalla drammaturgia contemporanea fino a riletture rischiose di classici, senza mai trascurare gli aspetti delle

arti visive e musicali. Con la sua regia, sono in programma *La scuola delle mogli* di Molière (con Malosti stesso in scena), un doppio omaggio a Giovanni Testori attraverso *Passio laetitia et felicitatis* (con Laura Marinoni) e *Maddalene* (interpretato dal regista), e poi il reading *Giulietta vox* di Federico Fellini adattato da Vitaliano Trevisan (con Michela Cescon), e in chiusu-

ra *Venere e Adone* di Shakespeare (con Malosti e con Daniele Trastu).

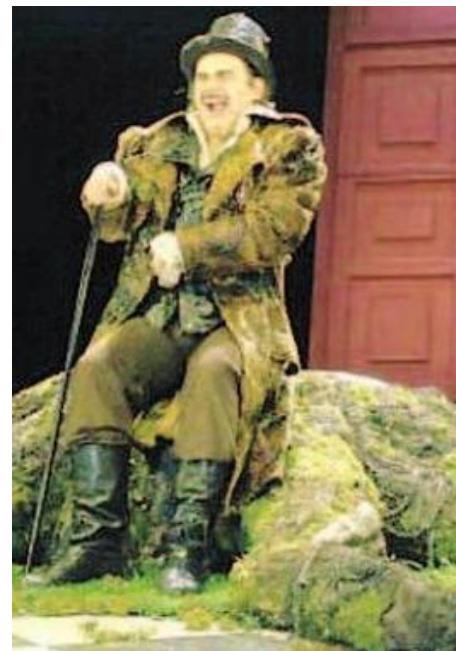
È tra i Molière più circolanti di questa stagione, *La scuola delle mogli* che apre il 22 al Valle la personale di questo teatrante torinese 49enne uscito fuori alla fine degli anni '80 con *Elle* di Achternbusch (cui seguirono, tra l'altro, *Benno il ciccione* di Innaurato, *Inverno* di Jon Fosse, e *Disco Pigs* e *Bedbound* di Enda Walsh). «Ho lavorato su Molière dopo essermi innamorato di un'analogia che paragonava i suoi alessandrini alla lingua dei rapper delle banlieue parigine. Leggendo l'originale della *Scuola delle mogli* ho constata-

tato questa grande forza espressiva e ritmica, che è anche eversiva, perché suona come un testo che noi diremmo politicamente scorretto». Sulla pièce Malosti ha costruito una vera e propria operina musicale con partitura molto densa.

E passiamo al dittico di Testori. «Giovanni Testori è per me la forza delle emozioni legata a un impulso scatenato e anche torbido delle strutture linguistiche. La *Passio* permette a una grande attrice come Laura Marinoni di aderire con vibrante intensità. E *Maddalene*, come dice l'autore, una sorta di "sunto strozzatissimo di storia dell'arte"». C'è poi *Giulietta vox*

IN SCENA

Nelle prime due foto a destra, Michela Cescon in "Giulietta" e Walter Malosti e Daniele Trastu in "Venere e Adone"



OMAGGIO

Dall'alto in basso, l'omaggio a Testori con "Passio Laetitia et Felicitatis" interpretato da Laura Marinoni e "La scuola delle mogli" con Walter Malosti e Giulia Cotugno



CULINARIA
Il gusto dell'identità
6ª Edizione 19-27 Febbraio 2011 al EUR
Fiera di Roma - padiglione 11
www.culinaria.it

dal film di Fellini, l'ultima vitale partecipazione di Michela Cescon a un sodalizio col Teatro di Dioniso durato otto anni: «È il prototipo di tutto l'ultimo teatro che ho fatto - commenta Malosti - un teatro in cui la musica diventa protagonista assieme alla parola». Chiude *Venere e Adone* di Shakespeare. «Un intervento su un testo poetico del Bardo, dove anche il corpo, grazie alla coreografia di Michela Lucenti, diventa protagonista».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Teatro Valle

via del Teatro Valle,
tel. 06-68803794,
da martedì 22, alle 20.45

**Una monografia
di cinque lavori per
illustrare il cammino del
drammaturgo torinese**

